

IL REFERENDUM

## In Ohio sarà aborto illimitato, ai pro life serve una strategia

VITA E BIOETICA

09\_11\_2023



Luca  
Volontè



Nelle **votazioni** che si sono svolte martedì 7 novembre negli Usa, in particolare in Ohio per il referendum sulla introduzione della salvaguardia costituzionale di aborto illimitato, diritti riproduttivi e legalizzazione della cannabis, dove gli abortisti hanno vinto **56.6% a 43.4%**

, in Kentucky e Mississippi per elezione del Governatore, in Virginia e New Jersey per elezione dei parlamentari statali e Pennsylvania per quella di un giudice della Corte Suprema statale, gli abortisti hanno **vinto** con ampio margine addirittura **insperato**.

**Lo avevamo già scritto in occasione dei cinque referendum pro aborto** vinti dagli abortisti lo scorso anno, dopo che i candidati Repubblicani e movimenti pro-life avevano subito ampie sconfitte sul tema del diritto alla vita, lo ribadiamo oggi: se si vuole vincere, si devono rafforzare le regole di trasparenza e cambiare radicalmente la strategia elettorale dei candidati, movimenti, finanziatori e chiese.

**Le elezioni erano attese da entrambi gli schieramenti** ma, ammettiamolo, la parte Repubblicana nutriva **molte speranze** di vittoria nel referendum dell'Ohio, nelle elezioni legislative in **Virginia e New Jersey**, invece miseramente perse, nella conferma del proprio Governatore **pro life** Tate Reeves in Mississippi e nella possibile conquista del Kentucky, dove il **parlamento** è repubblicano e pro life ma il Governatore Democratico uscente e abortista Andy Beshear è stato confermato. Inoltre, a segnare uno dei giorni più neri per i pro life degli Stati Uniti, la vittoria di un ennesimo abortista, il giudice **Dan McCaffery** alla Corte Suprema della Pennsylvania.

**Se l'Ohio, uno degli stati dove i repubblicani mietono da sempre più consensi** e dove lo stesso Trump ha una solidissima base di consensi, può soccombere ai tranelli e alle mistificazioni degli attivisti dell'aborto, allora nessuno stato repubblicano è al sicuro. L'aborto fino alla nascita, l'erosione dei diritti dei genitori e tutta una serie di altri orrori e libertine depravazioni che abbiamo **descritto** in precedenza, sono sanciti dalla Costituzione dell'Ohio dopo che martedì la maggioranza degli elettori ha approvato l'emendamento costituzionale proposto dagli abortisti.

**Grazie alle decine di milioni di dollari investiti per ingannare gli elettori** su cosa significhi realmente «ogni individuo ha il diritto» di porre fine alla vita nel grembo materno e altre «decisioni riproduttive» e grazie al blitz della pubblicità massiccia degli ultimi giorni di **manifesti pubblicitari** che distorcevano il Vangelo con messaggi pro abortisti, **tutto cambierà** radicalmente e permanentemente in Ohio. In Ohio la maggioranza dell'intero parlamento, Camera e Senato è repubblicana, così come lo sono sia il governatore sia il procuratore generale e nessuna di queste tre istituzioni accetterebbe mai di firmare un provvedimento a favore dell'aborto illimitato per tutti.

**È importante che gli elettori di ogni stato comprendano che i Democratici**, l'industria dell'aborto, molti plutocrati malthusiani americani ma anche europei, vogliono legalizzare ovunque nel mondo l'uccisione dei bambini sino al nono mese. Se è

vero che la **maggioranza** degli adulti statunitensi rifiuta la liberalizzazione dell'aborto sino al nono mese, è anche vero che molti americani capiscono che gli eufemistici appelli dei democratici a favore dei «diritti riproduttivi» sempre e per tutti, significhino in realtà proprio l'aborto libero, sempre e comunque. La strategia della confusione di linguaggio, con la complicità dei mass media, maschera queste menzogne.

**L'esempio dell'Ohio è chiarissimo: nelle settimane precedenti al voto del "Quesito n.1"**, la maggioranza degli abitanti dell'Ohio si era dichiarata contraria all'aborto illimitato sino alla nascita; tuttavia, il voto di martedì dimostra come quegli stessi elettori non hanno compreso chiaramente il pericolo della proposta abortista nell'emendamento costituzionale che è stato approvato. Dunque, oltre ad una urgente riflessione e permanente campagna educativa sui *principi non negoziabili* da parte di Vescovi cattolici, leaders cristiani e di altre religioni, uomini di buon senso e politici, gli stati ancor oggi **controllati** dai repubblicani dovrebbero rafforzare il loro processo di emendabilità costituzionale, elevando la soglia di validità delle proposte, dei votanti al referendum e della maggioranza per l'approvazione, prima che l'armata omicida degli abortisti prenda di mira i loro stati.

**Non solo, a livello federale ma anche nei singoli stati si dovrebbe inserire** una norma cogente che vieti a finanziatori esteri di sostenere direttamente o indirettamente l'abolizione o l'introduzione di norme e leggi statali e federali. In ogni caso, la proposta che venisse messa al voto dovrebbe essere molto più chiara di quella dell'Ohio che, come ha ammesso persino il *New York Times* (anche se in ritardo), lasci ampissime discrezionalità nelle interpretazioni di molti dei termini inclusi nel testo e che porteranno inevitabilmente a una moltitudine di decisioni dannose per uomini, donne, famiglie e bambini. Non ci possono essere confusioni né diverse interpretazioni sui termini e sul testo sottoposto in votazione per evitare la tirannia della magistratura abortista.

**Dalla Sentenza della Corte Suprema Dobbs del 2022**, l'aborto è diventata una delle questioni cruciali in ogni appuntamento elettorale americano, i Repubblicani ed i loro finanziatori prendano una posizione univoca e seria, seguano i Vescovi cattolici che sono contrari in assoluto all'aborto, pur apprezzando la **giusta direzione** di un possibile divieto federale oltre le 15 settimane. È vero che i **sondaggi** danno Trump in vantaggio del 4% contro Biden nel 2024, ma alla prova del voto anche di martedì 7 novembre, la **speranza** delle industrie abortiste, dei Democratici e di Biden è più che giustificata.